

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Amati dal Signore, lo ascoltiamo e lo seguiamo

Gesù risorto è vivo nei cieli e sempre accanto a noi come pastore buono per la nostra vita e la vita dell'umanità. Ci sono nel breve testo del vangelo di oggi tre espressioni che esprimono e sintetizzano questo rapporto profondo tra noi e Gesù, il Signore. Dice Gesù: Le mie pecore ascoltano la mia voce, lo le conosco, esse mi seguono. Noi abbiamo ascoltato la voce del Signore, ma siamo chiamati ad ascoltarla sempre di più con attenzione, gioia, amore. Nel cammino della vita ci può essere il rischio di sbagliare strada, di perdersi, di cedere alle tante tentazioni e suggestioni del male, di andar dietro a tante altre voci. Chi ci insegna la vita giusta, chi ci dà il senso vero della vita, chi ci aiuta a costruirla e realizzarla in pienezza, "in pascoli di erbe fresche"? E' il Signore, è la sua Parola. Noi possiamo sentire l'amore profondo e concreto di Gesù: Lui ci conosce, ci conosce con amore, conosce i pensieri e i dubbi del nostro cuore, Lui ci viene a cercare, sempre. Gesù mi conosce, mi cura, mi guarisce, mi porta al sicuro, nella comunità dei credenti su questa terra, nella beatitudine dei figli di Dio nell'eternità. "Le mie pecore mi seguono". Come seguirlo? Nella fede, nell'amore, nell'ascolto della sua parola, nel costruire ogni giorno la risposta alla vocazione che ci ha dato. (d.R.)

Papa Francesco mi ha aiutato

Mi ha aiutato tanto a essere prete, come penso che abbia aiutato tutti ad essere cristiani, discepoli del Signore Gesù. La chiarezza e la solidità della sua fede in Cristo Salvatore, l'imitazione dei



sentimenti, dell'esempio della vita di Gesù, nella sua piena incarnazione nella storia degli uomini, con la semplicità, l'umiltà e la povertà della sua esistenza e con la profondità di un amore infinito per ciascuno e per tutti. Mi ha aiutato ad essere prete col suo esempio di sorriso, di accoglienza, di ricerca di amicizia sincera alle persone, di vicinanza e di preferenza ai più deboli, i poveri, a quanti sono in qualunque genere di difficoltà. Mi ha aiutato a sentire la comunità cristiana come popolo di Dio a cui offrire il servizio della Parola e dell'Eucarestia, il servizio del cuore, il servizio dei sacramenti e della formazione al Vangelo, come luce vera e sempre nuova per la vita di tutti. Papa Francesco ha cercato di attuare il più possibile il Concilio Vaticano II, con la sua riforma e la sua guida per una Chiesa libera e povera, in cui tutti possono essere accolti e divenire portatori del Vangelo, una Chiesa, sacramento di unità per il genere umano. Mi ha sempre aiutato tanto fare riferimento al suo documento programmatico, l'Evangelium Gaudium, in cui ha invitato tutti a un vero rinnovamento di vita, di fede, di testimonianza, di stili, di azioni, di ricerca di tutti i modi possibili per la evangelizzazione del nostro tempo ed della nostra società, anche in riferimento alle grandi crisi della secolarizzazione, dell'indifferenza, delle guerre e dei tanti problemi dell'umanità. Mi ha aiutato nella fede e nella preghiera, lui che pregava tanto, mi ha aiutato nell'apertura e nella comprensione degli altri, mi ha aiutato nell'affrontare le difficoltà e le sfide del ministero, lui che è sempre stato così forte, coraggioso, pieno di Spirito Santo e di speranza. Porto nel cuore l'abbraccio col quale mi ha sorriso e incoraggiato nel 50° del mio sacerdozio.

DON ROBERTO ROSSI



Pace e fede: festa della Divina Misericordia

Nel 60° della parrocchia la tradizionale processione che attraversa il Parco della Resistenza e culmina con la benedizione sulla parrocchia e sulla città si è svolta alla presenza del Sindaco Gian Luca Zattini e di numerosi fedeli

Pace e fede: sono state le due parole alla luce delle quali si è celebrata la festa della Divina Misericordia a Regina Pacis, seguita dalla tradizionale processione al giardino pubblico che quest'anno, in occasione del 60° anniversario, si è svolta alla presenza del Sindaco Gian Luca Zattini e di alcuni assessori. Istituita da San Giovanni Paolo II, questa festa diventa per noi l'occasione non solo di pregare insieme, ma anche di invocare la benedizione sulla parrocchia e sulla città. "Viviamo il dono di questa giornata con la preghiera e con affetto, come tante volte ci ha insegnato Papa Francesco che, siamo certi, ora prega per tutti noi dal Cielo - ha esordito don Roberto - Vorrei che questa celebrazione parlasse al cuore di ciascuno per coltivare l'amore verso il Signore e verso i fratelli guidati da due parole, pace e fede. La sera di Pasqua, quando Gesù appare agli Apostoli, il primo saluto che rivolge loro e la prima cosa che dona loro è la pace, "non come la dà il mondo", ma attraverso la speciale grazia dello Spirito Santo; un dono da praticare con amore perché diventi un bene duraturo e da costruire senza stancarsi, in famiglia, sul posto di lavoro e nelle nostre comunità, impegnandoci ogni giorno della nostra vita. Come pure fragile e prezioso è un altro dono che Dio ci fa, la fede: una piantina



che va annaffiata e coltivata con cura, per rispondere all'Amore di Dio chiedendo a Lui di insegnarci ad amarlo. Certo, il nostro tempo ha le sue difficoltà e crisi, ma non mancano anche segni di buona volontà e speranza". E qui il pensiero è andato al nutrito gruppo di ragazzi della parrocchia e della diocesi partiti per partecipare al Giubileo degli adolescenti, a Roma, insieme al Vescovo Livio. Sul valore educativo che parrocchie e oratori svolgono nelle nostre comunità si è soffermato poi il Sindaco, a conclusione della processione che si è snodata da Regina Pacis attraverso i giardini, seguita da numerosi fedeli e culminata sulla montagna del Parco. Il Sindaco ha ricordato come proprio l'impegno nel servizio, sperimentato negli anni della sua formazione, abbia influito sulla sua decisione di spendersi da adulto nella vita civile. "Papa Francesco ha

sempre incoraggiato i giovani a impegnarsi - ha commentato il Sindaco - Io, da 'vecchio Scout', ringrazio per aver avuto la vita la parrocchia e lo scoutismo come punti di riferimento. Prendiamoci cura delle nostre parrocchie e oratori, che aiutano tanti giovani a uscire dall'isolamento e a crescere come persone, facendo fare loro esperienze di bellezza e di rapporti veri e significativi. Cerchiamo allora di diventare operatori di pace e di cittadinanza attiva". Alle parole del Sindaco, al quale è stata dedicata la piantina n.110 della nuova siepe e donata la prima copia di una speciale serie di tele con l'immagine della Madonna di Regina Pacis, realizzata dal Gruppo Missionario, ha fatto seguito la benedizione impartita sulla parrocchia, sulla città e sul mondo, tutto affidato a Maria, "fonte di ogni speranza, misericordia e pace".

ANTONELLA LAMI

50° con papa Francesco

Si presentava un'occasione particolare, in quell'anno cinque Sacerdote della nostra diocesi festeggiavamo il 50° di ordinazione sacerdotale: d.Franco, d.Bruno, d. Agostino, d.Cesare, d.Roberto. Facciamo richiesta di potere incontrare il santo padre e possibilmente celebrare la messa con lui. Ci fu concesso il lunedì 18 giugno 2018. Puntualissimi alle 6.30 del mattino. quando arrivammo nella cappella di S. Marta, lui era già là nell'ultima panca della chiesa in preghiera. Iniziò poi la S. Messa, celebrata nella maniera più semplice e più profonda che potessimo immaginare. Come un semplice parroco si portò all'altare, senza alcuno attorno, sistemando da solo alcune cose. Notammo com'era attento alla Parola che prima un lettore e poi un sacerdote proclamarono all'ambone. Dopo andò lui al microfono, pronunciò la sua omelia, senza alcun foglio sotto, ma ben preparata e concreta, fra l'altro si trattava di commentare di come fu usurpata la vigna di Nabot, cioè come spesso si compie il sopruso del ricco sul povero. Con vero spirito di preghiera continuò la celebrazione e si fermò a lungo al ringraziamento dopo la comunione. Terminata la S. Messa, ci invitarono nel corridoio antistante dove il santo padre passò a salutare quel gruppo di 40 - 50 persone che avevamo partecipato alla S. Messa. Arrivò anche da noi che avevamo celebrato con lui, assieme al vescovo Mons. Pizzi. Accolse il nostro dono di un quadro



della Madonna del Fuoco, si interessò alle varie figure del quadro, poi parlò con ciascuno e ci disse parole di incoraggiamento che portiamo ancora nel cuore. Semplicità, profondità, accoglienza piena, con noi e con tutti. Continuando la giornata, ripensavamo a lui che già prima delle nove del mattino aveva incontrato e ascoltato esperienze, problemi, propositi, preghiere e speranze di tante persone. Un grande esempio, una testimonianza. (d.R.)



Prima Comunione: 1° maggio 2025